

**LA SVOLTA** Giorgetti vola in Usa, il capo cerca l'appoggio di Trump verso le Europee

# Salvini vuol fare l'americano: tradisce Putin e provoca i russi

▪ Da mesi il vicepremier ha iniziato a schierarsi contro gli ex amici: si allea con i nemici polacchi, attacca l'Iran, si schiera contro il filo-russo Maduro. Ma non replica alle inchieste sul sostegno economico da Mosca

◉ **FELTRI E TECCE**  
 A PAG. 4



**LE SCELTE** Iran, Polonia, imprese: il nuovo assetto

## Il tradimento della Lega: molla Putin e i russi per gli americani

*L'inchiesta dell'Espresso sui presunti finanziamenti da Mosca arriva nel momento della svolta*

» **STEFANO FELTRI E CARLO TECCE**

**I**l settimanale *L'Espresso* racconta una trattativa per finanziare con 3 milioni di euro la Lega dalla Russia e Matteo Salvini che fa? Niente. Nessuna replica, nessuna querela. Perché quell'inchiesta arriva in un momento particolare per la Lega: lo spostamento da posizioni filo-russe a una linea tutta atlantica, che guarda agli Stati Uniti invece che a Mosca, come dimostra anche il risalto che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti si è premurato di dare al suo viaggio a Washington. L'ultima cosa che Salvini vuole è addentrarsi nelle polemiche sull'inchiesta dell'*Espresso* (che an-

ticipa *Il Libro nero della Lega*, Laterza): Giovanni Tizian e Stefano Vergine hanno raccontato incontri riservati di Salvini in visita a Mosca il 18 ottobre con il vicepremier russo Dimitry Kozak, che segue i dossier energetici, e una trattativa tra il leghista Gianluca Savoini, uomo di collegamento con Mosca, e un manager russo. Oggetto della discussione: una triangolazione di gasolio tra la compagnia di Stato russa Rosneft e quella italiana Eni, venduto con uno sconto tale da garantire, dopo vari passaggi, alla Lega una provvigione da 250.000 euro al mese. *L'Espresso* non sa se la trattativa è andata a buon fine. **LA LEGA NON HA** commentato, il portavoce del Cremlino,

il potente Dimitry Peskov, si è limitato a dire alla testata filo-governativa *Sputnik* "di chiedere in primo luogo ai media italiani dove hanno ottenuto le informazioni e quali fonti hanno usato". Di sicuro in questo momento a Mosca guardano con fastidio il riposizionamento della Lega che ormai sfiora la provocazione. Specie alla luce di rapporti che in passato sono stati sicuramente molto forti.

Salvini ha incontrato più volte l'ambasciatore Usa a Roma Lewis Eisenberg, e non ha detto una parola quando il

premier Giuseppe Conte, dopo aver incontrato il presidente Usa Donald Trump, ha confermato i lavori del Tap. Il gasdotto che arriva in Puglia serve a rendere l'Europa e l'Italia meno dipendenti dalle forniture russe. A Mosca potevano ancora considerare queste scelte come inevitabili, visti i patti di coalizione che vincolano la Lega al M5S. Ma Salvini ha fatto molto di più.

L'11 novembre è andato a Gerusalemme e ha visitato i tunnel scavati da Hezbollah per attaccare Israele. Via Twitter Salvini ha definito "terroristi" il gruppo sostenuto dall'Iran che però in Libano è anche un partito politico al governo. Le parole di Salvini hanno esposto a ritorsioni i militari italiani in Liba-

no, ma erano un messaggio di affidabilità agli Usa, dove fer- ve il dibattito interno all'am- ministrazione Trump. I più moderati vogliono rimettere in discussione l'accordo sul nucleare negoziato da Barack Obama, i falchi guidati dal consigliere per la Sicu- rezza nazio- nale John Bolton spin- gono per il regime chan- ge, cioè per rovesciare il regime degli ayatollah.

All'indomani delle elezioni del 2018, gli Stati Uniti chie- devano al nuovo governo rassicurazioni su due punti: Iran e sanzioni alla Russia. Da mesi le dichiarazioni leghiste si so- no ammorbidite, l'ultima di Salvini è del 3 dicembre, un blando "le sanzioni non sono il modo per risolvere le con- troversie internazionali". Il 15 marzo scadono sanzioni Ue contro 155 persone e 44

entità giuridiche russe per l'aggressione all'Ucraina nel 2014. Saranno sicuramente rinnovate, anzi, l'Alto rappre- sentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini, ne ha annunciate di ulteriori a breve. A fine giugno e metà lu- glio scadono altre misure puni- tive, incluse quelle che pe- nalizzano l'export italiano. Ma dal lato leghista non c'è traccia di bellicosità.

**IL 9 GENNAIO, POI**, Salvini ha passato il punto di non ritor- no: è andato in Polonia a trat- tare un'alleanza europea con il partito di governo Pis di Ja- rosław Kaczyński, il leader polacco che ha costruito la sua carriera sulla ruffismo, che accusa Vladimir Putin di essere il mandante dell'inci- dente aereo in cui è morto suo fratello Lech nel 2010. La Po- lonia è il pilastro della strate- gia Usa nell'Europa dell'Est per arginare Mosca. E Salvini ora dice che l'Ue deve regger- si su un "asse italo-polacco" al posto di quello franco-tes- desco. A Mosca non devono

averla presa bene, perché è l'ennesimo segnale del fatto che se ci sarà una maggioran- za sbilanciata a destra nel prossimo parlamento Euro- peo, a giugno, sarà una destra atlantica, non filo-russa.

Perfino sulla crisi del Ve- nezuela, Salvini ha rotto gli antichi schemi e si è schiera- to con Juan Guaidò, il presi- dente del Parlamento appog- giato dagli Usa, contro il pre- sidente Nicolás Maduro, so- stenuto dai russi. La linea del governo Conte, però, è rima- sta intermedia (equidistanza e richiesta di nuove elezioni presidenziali).

Per Salvini è diventato ame- ricano? Di certo punta a e- sercitare un peso importante nel prossimo euro-parlamen- to dove, stando ai sondaggi, non ci sarà mai una maggio- ranza euro-scettica e filo-rus- sa, Marine Le Pen e soci re- steranno all'opposizione. Poi c'è il fronte interno: i Cinque Stelle si sono inimicati le compagnie americane dell'e- nergia (con la guerra alle tri-

velle), quelle del gioco d'az- zardo, Fiat-Fca, ormai ameri- cana, per non parlare del set- tore della difesa per la difesa, con l'eterno dilemma sull'ac- quisto dei caccia F35. E poi il ministero dello Sviluppo di Luigi Di Maio ha contribuito ad aprire la strada alla Cina che dominerà l'infrastruttura del 5G in Italia, uno dei pochi Paesi in cui non c'è dibattito sui rischi per la sicurezza che alimentano la guerra com- merciale tra Usa e Pechino.

**SALVINI HA VISTO** un vuoto politico. E ha capito che forse il supporto di Mosca gli è ser- vito per arrivare al governo, ma quello di Washington può permettergli di restarci a lun- go. "La Lega non è ne filorussa ne filo americana ma è filo italiana. Noi vogliamo portare avanti gli interessi del nostro Paese, etichettarci una subal- ternità a qualcuno è un erro- re!", spiega Claudio D'Amico, uno dei leghisti che si è sem- pre occupato dei rapporti con Mosca. Rapporti che ora nep- pure lui rivendica più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRATEGIA



**HEZBOLLAH E L'IRAN**  
Salvini ha definito il gruppo sciita "terrorista": è la linea Usa



**JUAN GUAIDÓ**  
In Venezuela tifa l'uomo degli Usa, contro quello dei russi



**JAROSLAW KACZYNSKI**  
La Lega cerca l'alleanza col leader polacco, nemico di Mosca



**VLADIMIR PUTIN**  
La Lega ha moderato la sua posizione sulle sanzioni europee alla Russia

Hanno detto



**MATTEO SALVINI**

*Avere l'energia che costerà meno a famiglie e imprese è fondamentale, quindi avanti coi lavori del Tap*

26 ottobre 2018

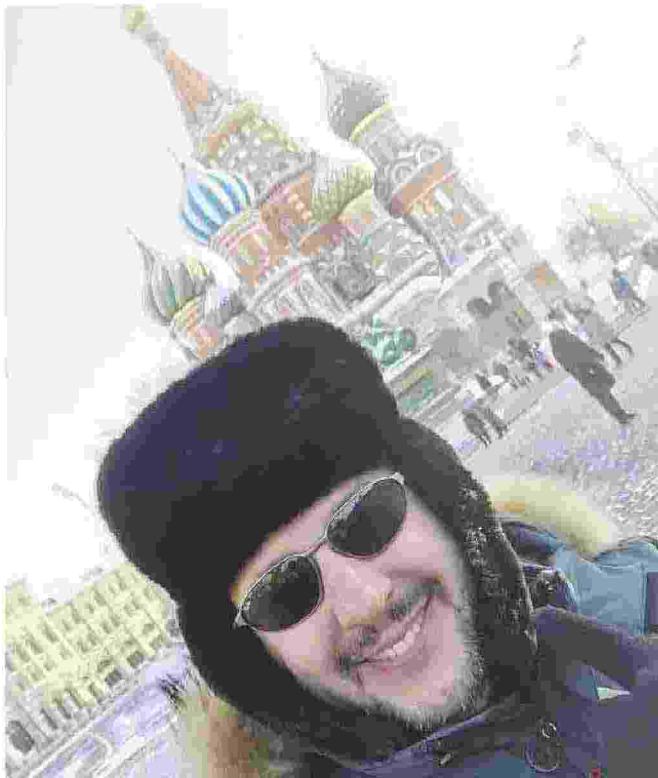
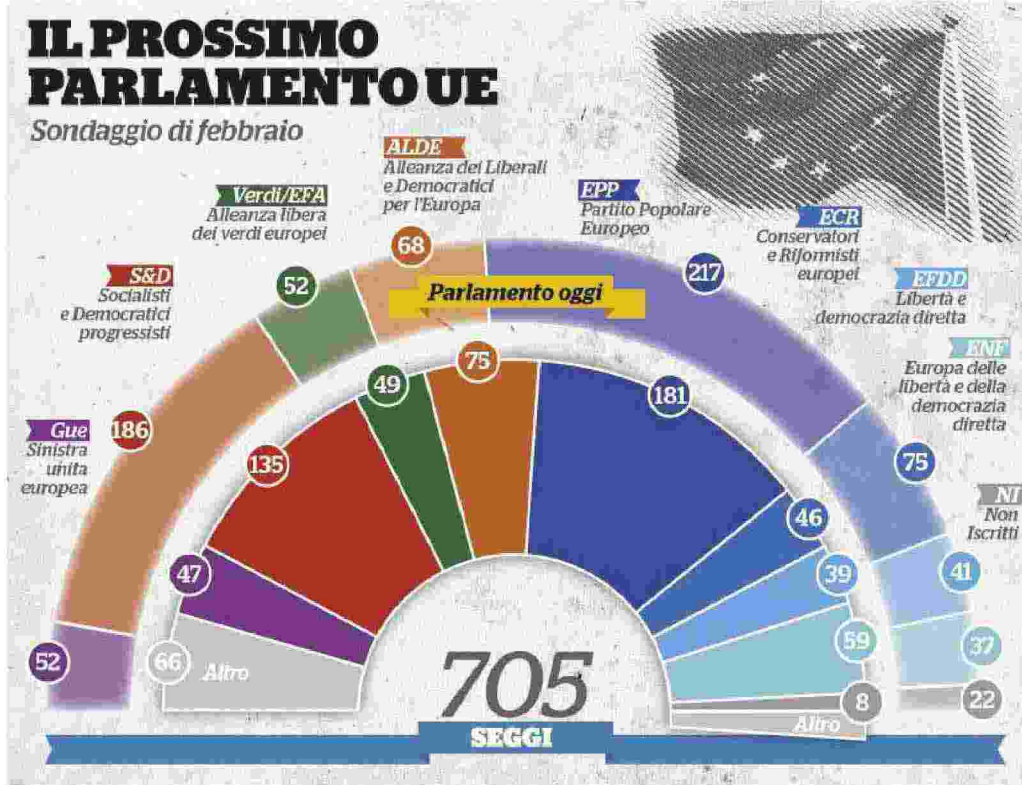


**CLAUDIO D'AMICO**

*Noi vogliamo portare avanti gli interessi del nostro Paese, etichettarci una subalternità a qualcuno è un errore*

Verso le elezioni

Non solo il viaggio di Giorgetti: il distacco da Putin è totale, in vista del voto Ue



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.